

# Corrispondenza estera per la Toscana con la mediazione sarda 1818-1851

Alessandro Papanti (ASPOT – AISP)

Articolo pubblicato sulla rivista "Cursores" n.17 e qui riprodotto con il consenso dell'AISP.

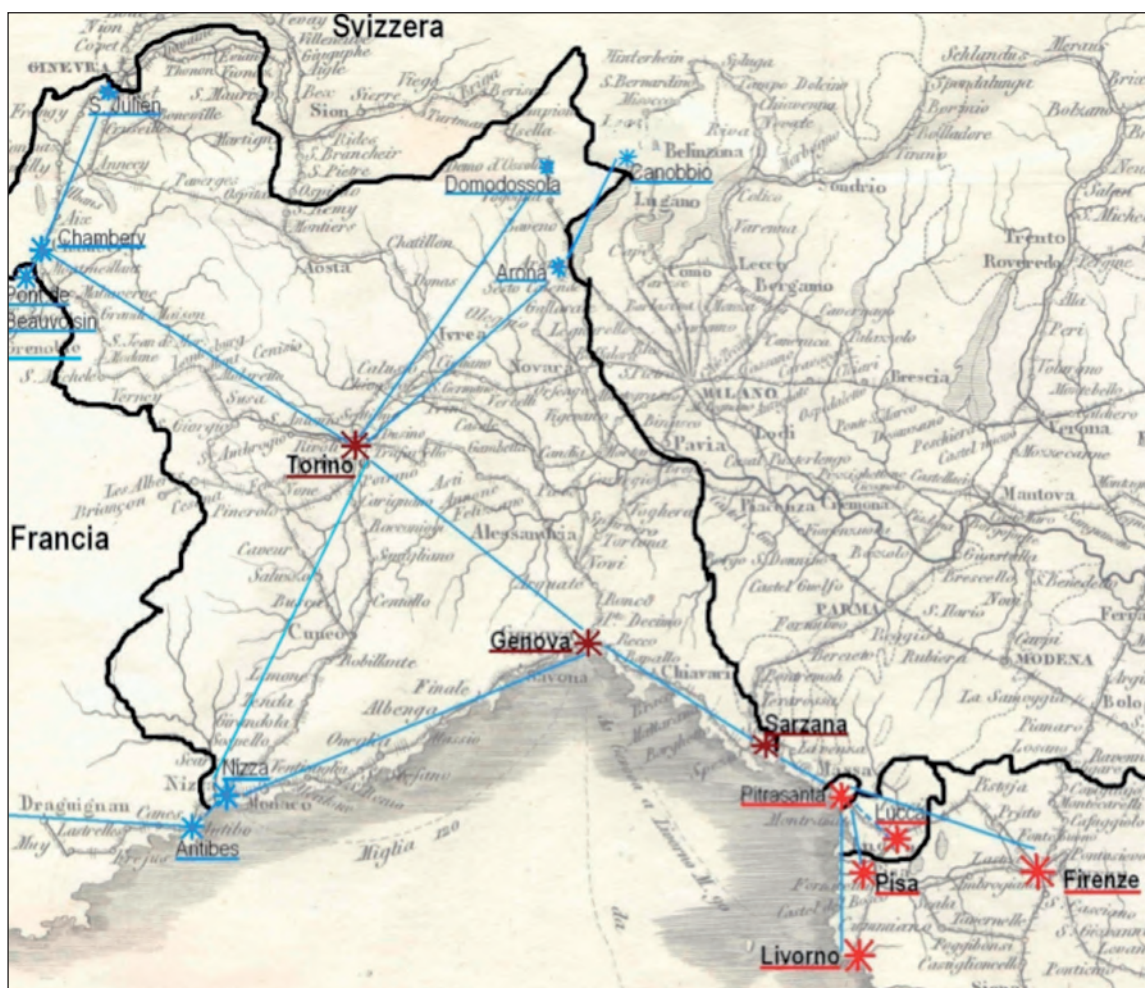
## PRIMA PARTE

Il periodo fra la Restaurazione e l'Unità d'Italia, fu caratterizzato da una intensa attività delle amministrazioni postali europee volta a facilitare e semplificare i collegamenti postali internazionali.

Per la Toscana fu essenziale la stipula di convenzioni con l'Austria per gli scambi con gli Stati dell'Europa Orientale e con il Regno di Sardegna per la corrispondenza con gli Stati dell'Europa Occidentale.

Le presenti note riguardano la corrispondenza estera per la Toscana con l'intervento delle poste sarde. Per la migliore comprensione del sistema postale usato è opportuno accennare anche alle convenzioni franco-sarde che costituivano il presupposto per l'attuazione delle convenzioni toscane-sarde.

Nell'arco di tempo indicato si succedono tre serie di convenzioni: tre fra Francia e Regno di Sardegna ed altrettante fra questo ed il Granducato di Toscana; i trattati fra questi tre Stati furono coordinati sia per i contenuti che per i tempi, in modo da entrare in vigore contemporaneamente. Gli accordi fra i tre stati divennero infatti operativi il 1° gennaio degli anni 1818, 1823, 1839.



Uffici di Confine Francesi e Svizzeri dai quali entrava in Sardegna la corrispondenza sottoposta all'applicazione della Convenzione Tosco-Sarda: **Pont de Beauvoisin, Grenoble** e **Antibes** per la Francia; **Canobbio** per la Svizzera.

Uffici di Entrata Sardi dai quali risulta transitata corrispondenza estera sottoposta ad applicazione della Convenzione Tosco-Sarda: **Nizza, Chambery, S. Julien, Domodossola, Arona**.

Uffici Sardi che corrispondevano con quelli toscani:

Dal 1818 al 1838 **Torino** con Firenze.  
**Genova** con Firenze, Livorno, Pisa e Pietrasanta (Lucca dal 1823?).  
**Sarzana** con Pisa e Pietrasanta.

Dal 1839 al 1853 **Genova** e **Sarzana** con Firenze, Livorno, Pisa e Pietrasanta.

Uffici Toscani che corrispondevano con quelli Sardi: **Firenze, Livorno, Pisa**.  
**Lucca** risulta essere stato ufficio corrispondente dal 1848 in seguito all'annessione del Principato di Lucca alla Toscana.  
Non vi sono riscontri che **Pietrasanta** abbia in concreto corrisposto con gli uffici sardi.  
Era però punto di scambio delle sacche fra i Corrieri Sardi e Toscani.

### 1° PERIODO: 1818 – 1822

#### Prima Convenzione Franco-Sarda

Il 28 giugno 1817 fu sottoscritta a Parigi una convenzione fra Francia e Sardegna<sup>1</sup>, in vigore dal 1.1.1818, che regolamentava la reciproca trasmissione, ricezione e distribuzione della corrispondenza via di terra: A) dall'uno all'altro dei due Regni<sup>2</sup>, secondo le tariffe in vigore per gli scambi fra Francia e Sardegna che era costituito dalla somma delle due tariffe interne<sup>3</sup>; B) da o attraverso uno dei due Stati con intermediazione dell'altro per l'Estero. Gli uffici postali di scambio erano per la Francia: Pont de Beauvoisin, Grenoble e Antibes; per la Sardegna: Chambery e Nizza. Pont de Beauvoisin e Grenoble formavano le sacche chiuse per Chambery. Antibes formava le sacche per Nizza. Gli uffici Sardi facevano altrettanto per i rispettivi uffici francesi.

Le lettere indirizzate all'Estero con l'intermediazione di una delle parti contraenti – quindi anche per la Toscana – potevano essere non affrancate oppure affrancate fino alla frontiera fra lo Stato contraente e lo Stato Estero di destinazione, o del loro passaggio ulteriore; in tal caso erano usati i bolli francesi e sardi P.P. (Port-Payé) (art. 16). Per le lettere destinate in Toscana, Principato di Lucca, Stato Pontificio, Regno delle Due Sicilie ed oltre, l'affrancatura era possibile fino al punto di confine sardo di Sarzana (art. 15).

La grande maggioranza delle lettere non era affrancata e, se in partenza dalla Francia, scontava la tariffa interna francese in base ai 5 raggi di distanza in cui era suddiviso il territorio dal punto di partenza a quello di uscita dalla Francia, indicato con i bolli da C.F.1.R a C.F.5.R<sup>4</sup>, apposti dagli uffici di scambio francesi; tale tariffa doveva essere pagata dalle poste sarde ogni 30 grammi di peso secondo una progressione che dal 1° al 5° raggio era rispettivamente di 6, 12, 23, 30, 40 decimi di Franco; per le lettere originate in altri Stati Esteri la tassa era invece di 36 decimi, salvo particolari casi relativi all'Inghilterra e alla Germania (art. 18); il tutto come meglio specificato nella tabella A.

Le corrispondenze in transito per il territorio da uno dei due Regni per l'altro o per l'Estero avrebbero dovuto recare, oltre all'indicazione dello Stato o località di provenienza, i seguenti bolli: T.F. per il transito francese, non sempre apposto, e T.S. per il transito sardo (art. 16).

Le lettere chargés scontavano tariffa doppia dell'affrancatura ordinaria, che doveva essere prepagata. Per i campioni di merce la tariffa era di 1/3 rispetto alla tariffa lettere, con il limite minimo del porto della lettera semplice.

#### Prima Convenzione Tosco-Sarda

Pochi mesi dopo, il 22 ottobre 1817, fu stipulata la convenzione fra Granducato di Toscana e Regno di Sardegna - entrata in vigore il 1 gennaio 1818 in contemporanea alla convenzione franco-sarda - che prevedeva lo scambio

1) Convenzione 28 giugno 1817 tratta da De Clercq *Recueil des Traités de la France*, vol. III, pag.58.

2) Per i rapporti fra i due Stati vedasi: Massimo Moritsch *Studio delle tariffe postali tra il Regno di Sardegna e la Francia dal 1 gennaio 1823 al 31 luglio 1849*, su Vaccari Magazine n.44 pagg. 49-53 e n.45 pagg. 39-44.

3) Conv. cit. art. 4: tariffa francese secondo la distanza dal punto di partenza a quello di uscita dal territorio francese, più la tariffa sarda dal punto di entrata al punto di destinazione (nella specie uscita dal proprio territorio).

4) Per i tipi di bolli usati dalla Francia, dalla Sardegna e dalla Toscana nell'ambito delle reciproche convenzioni vedasi: Paolo Vollmeier *Storia postale del Regno di Sardegna dalle origini fino all'introduzione del francobollo*, pagg. 292-297.

in sacche chiuse di corrispondenza via terra proveniente da Stati Esteri attraverso quel Regno per la Toscana<sup>5</sup>. Il Granducato, tramite la direzione di Firenze, avrebbe provveduto ad inoltrare, sempre via terra, le lettere destinate allo Stato Pontificio, al Regno delle Due Sicilie ed oltre. L'impegno era reciproco e quindi valeva anche in senso inverso, dalla Toscana verso l'Europa Nord Occidentale con il tramite dello Stato Sardo, nonché per la corrispondenza dallo Stato Pontificio e dal Regno delle Due Sicilie e oltre in transito dalla Toscana.

Gli uffici corrispondenti per le Poste Sarde erano:

Torino, Genova e Sarzana.

Gli uffici corrispondenti per le Poste Toscane erano:

Firenze, Livorno, Pisa, Pietrasanta.

Torino corrispondeva con l'ufficio di Firenze, formando separati dispacci secondo la provenienza: dagli Stati Sardi, dalla Francia, dagli Stati Esteri attraverso la Francia e dalla Svizzera. Genova corrispondeva con Firenze, Livorno, Pisa e Pietrasanta, secondo lo stesso sistema operato a Torino, con l'aggiunta della corrispondenza proveniente dal Sud della Francia. Sarzana corrispondeva con Pietrasanta e Pisa; raccoglieva solo la posta della Riviera di Levante e del circondario del proprio ufficio (art. 2).

I corrispondenti uffici toscani facevano altrettanto.

Firenze formava il piego per Torino e per Genova. Nel primo venivano inserite sia le lettere indirizzate a Torino e città ulteriori che quelle per: Francia via Lione e Grenoble; Inghilterra, Svizzera, Paesi Bassi e Germania, Spagna, Portogallo e Colonie, Gibilterra. Nel secondo era inserita la corrispondenza per Genova e territorio dell'ex Ducato, Nizza, Alessandria, città a Sud di Torino, isola di Sardegna, Mezzogiorno della Francia, Catalogna, Regni di Valenza e Murcia.

Livorno faceva piego per Genova nel quale, oltre alla corrispondenza per lo Stato Sardo, doveva contenere quella per Francia, Inghilterra, Paesi Bassi, Germania, Svizzera, Spagna Portogallo e loro Colonie, Gibilterra.

Pisa e Pietrasanta formavano ugualmente la sacca per Genova, nei modi già indicati per Firenze e Livorno, e per Sarzana dove erano inserite le lettere dirette nel circondario di Sarzana e lungo la Riviera di Levante. La corrispondenza per la Penisola Iberica spedita da tutti gli uffici toscani corrispondenti, doveva essere comunque messa in un piego a parte (art. 3).

Da quanto ora detto risulta evidente che una lettera indirizzata alla stessa località toscana, poteva seguire itinerari diversi sia sul suolo sardo che su quello toscano secondo che fosse inserita in una sacca inviata, ad esempio, da Torino invece che da Genova, perché laddove la Capitale Sarda corrispondeva solo con Firenze, Genova formava dispacci anche per altri uffici toscani corrispondenti, con la conseguenza che quella località poteva essere servita da diverse direzioni postali<sup>6</sup>.

E' altresì arguibile come l'ufficio sardo di Sarzana e quello toscano di Pietrasanta avessero un rilievo secondario quali uffici di partenza e di destinazione, ma rivestissero importanza come uffici di transito; in particolare Pietrasanta era il principale punto di scambio delle sacche.

### **I Bolli Toscani**

La Toscana realizzò bolli con il giglio e la specifica **CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA** e **CORRISP.A EST.A DA GENOVA**, dei quali dotò gli uffici di Firenze, Livorno, Pisa e, nel 1848, Lucca, con i quali erano bollate le lettere provenienti dalla Sardegna in attuazione dei trattati in oggetto.

Alcuni di questi bolli sono noti fino al 1857, ma l'uso secondo le convenzioni è provato fino al 1853. Essi erano sostanzialmente bolli di conteggio, con funzione di indicare la presenza del carico estero con riferimento alla mediazione sarda e, di conseguenza, l'applicazione anche delle tariffe toscane secondo le diverse origini attraverso tale via.

In merito ai tipi di bollo esistenti ed alle date d'uso, si rinvia a quanto indicato nel catalogo Aspot dei bolli prefilatelici toscani<sup>7</sup>.

*Esempi di bolli usati dalle poste toscane per indicare le lettere provenienti dall'Estero con la mediazione sarda: il bollo di Pisa – usato in nero, rosso e azzurro - ed il secondo tipo di Firenze in uso dal 1831.*



5) Convenzione Tosco Sarda 22 ottobre 1817, tratta da Vanni Alfani *Toscana Organizzazione postale dal 1700 al 1851*, pag. 127 e segg.

6) E' il caso riscontrato per la città di Pescia che, anche per la relativa centralità, è stata servita dalle direzioni di Firenze, Pisa e Lucca, talvolta contemporaneamente; vedasi A. Papanti *Lettere dalla Francia per Pescia con la mediazione Sarda 1841-1849*, ne *Il Monitore della Toscana* N. 16, Maggio 2013.

7) A.S.PO.T. *Catalogo dei bolli prefilatelici toscani*, ed. Florence Center s.r.l. 2010, pagg. 186-188.

Non è conosciuta l'esistenza di un bollo analogo per Pietrasanta, che risulta nell'elenco degli uffici toscani corrispondenti; ciò è spiegabile dalla scarsità di lettere estere da distribuire dovuta alle limitate dimensioni del circondario.

La direzione postale di Livorno cessò di applicare il bollo in questione nel 1830; pare che ciò sia dovuto al deterioramento del medesimo, che negli anni antecedenti si presentava sempre confuso e male impresso, tantovero che tornò in uso nel 1846, quando all'ufficio labronico fu consegnato il bollo di nuovo tipo, con evidenti varianti grafiche.

### **Le tariffe toscane precedenti alle convenzioni per lettere che si ricevono in Toscana**

Pur non rientrando nell'ambito di questa ricerca, riportiamo preliminarmente le tariffe toscane per lettere provenienti dall'Estero anteriori alla stipula delle convenzioni ed in vigore dalla Restaurazione (Notificazione 23 maggio 1814) al 1835. Alle lettere in porto assegnato, che costituivano la maggior parte della corrispondenza, andava aggiunto quanto dovuto alle Poste Estere.

#### **TARIFFE ANTE CONVENZIONI**

Vigenza

dal 1.6.1814

#### **LETTERE CHE SI RICEVONO IN TOSCANA**

Valori in Crazie

#### **Posta di Firenze, Pisa e Siena**

<b>Provenienza</b>	<b>Lettera semplice</b>	<b>Con sopracoperta</b>	<b>Per Oncia</b>
Piemonte, Svizzera, Italia Inferiore e Superiore, escluso il Veneto	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>20</b>
Inghilterra, Germania e Veneto	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>24</b>
Francia, Spagna	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>40</b>

#### **Posta di Livorno**

<b>Provenienza</b>			
Piemonte, Svizzera, Italia Inferiore e Superiore, escluso il Veneto	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>20</b>
Germania e Veneto	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>30</b>
Francia, Spagna e Inghilterra	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>40</b>
Genova con il Corriere di Francia	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>24</b>

Nella notificazione è specificato che: *alle sopraddette tasse... verranno aggiunti gli Assegni che sono imposti da diverse Poste Estere, specialmente sopra le lettere di Francia e di Spagna, alcune volte variabili a norma delle circostanze.*

### **Tariffe delle convenzioni**

Con l'entrata in vigore delle prime convenzioni franco-sardo toscane l'Ufficio Generale di Toscana doveva corrispondere a quello Generale Sardo per la corrispondenza diretta in Toscana proveniente dall'Estero con la mediazione Sarda, i seguenti importi secondo la provenienza delle lettere ogni 30 grammi di peso: Decimi 49 per le lettere provenienti dalla Francia; Decimi 56 per le provenienze dagli altri Stati Esteri a mezzo della Francia<sup>8</sup>; Decimi 20 per le lettere dei Cantoni Svizzeri passate per il Regno di Sardegna.

Dall'esame delle lettere emerge che le tariffe granducali per questo tipo di corrispondenza, sono rimaste le stesse per tutto il periodo di vigenza delle tre convenzioni dal 1818 al 1851, come riportate dai tre schemi riportati (Tabella A, B, C). Sulla pubblicazione di Vanni Alfani *Toscana Organizzazione postale dal 1700 al 1851*, tali tariffe sono indicate solo a partire dalla legge granducale del 31.12.1835, entrata in vigore dal 1.1.1836. Dovrebbe tuttavia esistere un provvedimento granducale, non ancora reperito o che non mi è noto, di adozione delle medesime in seguito alla stipula della prima convenzione con la Sardegna.

Possiamo ora evidenziare lo schema dei rapporti tariffari fra Francia e Sardegna nonché fra Sardegna e Toscana in base alle convenzioni, ed il porto in Crazie che doveva corrispondere il destinatario alla consegna.

I rapporti valutari e di peso da tenere presenti sono i seguenti:

8) Le lettere provenienti dall'Inghilterra subivano normalmente eccezione a questa regola, poiché la Gran Bretagna pagava il porto fino alla frontiera franco-sarda (Art. 12 della Convenzione Tosco Sarda), come evidenziato in tabella 1.

### Tariffe delle Convenzioni

In **Decimi** di Franco o Lira Sarda (1 Franco = 1 Lira Sarda) ogni **30 grammi** di peso.

1 Crazia = 0,7 decimi

### Tariffe Toscane

In **Crazie** per **lettera semplice** del peso fino a 6 denari ( gr. 7,5 circa).

In **Crazie** ogni **Oncia di 24 denari** di peso (1 Oncia circa 28,3 grammi).

Sistema tariffario toscano per lettere provenienti dall'Estero

**Lettera semplice** = importo prestabilito secondo la provenienza.

**Lettere da 6 denari e oltre** = 1/24 della tariffa per Oncia per ogni denaro di peso.

### TABELLA A

#### TARIFFE DELLE CONVENZIONI

FRANCO SARDA 28.6.1817 e TOSCO SARDA 22.10.1817; TARIFFA TOSCANA

Vigenza 1.1.1818 – 31.12.1822

LETTERE PER LA TOSCANA IN PORTO ASSEGNATO-

PROVENIENZA	SARDEGNA PAGA ALLA FRANCIA in Decimi ogni gr. 30	TOSCANA PAGA ALLA SARDEGNA in Decimi ogni gr. 30	TARIFFA TOSCANA in Crazie
FRANCIA 1° Raggio 2° Raggio 3° Raggio 4° Raggio 5° Raggio	6 12 23 30 40	49	Lettera 20 Oncia 120  Da Francia Merid. <sup>9</sup> Lettera 16 Oncia 96
PAESI BASSI INGHILTERRA <sup>10</sup> SPAGNA PORTOGALLO GIBILTERRA COLONIE	36	56	Lettera 20 Oncia 120
GERMANIA * <sup>10</sup>	32	56	Lettera 20* Oncia 120*
INGHILTERRA Tassa francese non esigibile finchè la G.B. pagherà fino alla frontiera franco-sarda (art. 18 comma 3).	---	20	Lettera 12 Oncia 72
GERMANIA * <sup>10</sup> Tassa francese non dovuta se la Sardegna rimetterà franche le lettere per la Germania (art. 18 comma 3).	---	20	Lettera 12* Oncia 72*
CANTONI SVIZZERI		20	Lettera 12 Oncia 72

\* Non ho reperito lettere per la Toscana con provenienza Germania via Francia e Sardegna. Le tariffe relative a tale provenienza non sono pertanto riscontrate.

### LETTERE DEL PERIODO 1818 – 1822

#### In porto assegnato

Dalla Francia



*Parigi 17. 12. 1821. Lettera per Pisa. Bollo di Parigi P entro triangolo e C.F.4.R della quarta distanza francese impresso dall'ufficio francese di frontiera di Pont de Beauvoisin o Grenoble; transito da CHAMBERY, ufficio di scambio del Regno di Sardegna. In arrivo a Pisa, il 31 dicembre, fu apposto il CORRISPZA ESTERA DA GENOVA e quantificata la tariffa a carico del destinatario in 20 Crazie. (Tariffa toscana per provenienza dalla Francia: Lettera semplice = 20 Crazie).*

9) Per la distinzione fra dipartimenti della Francia Settentrionale e Meridionale vedasi: Fabrizio Salami *I rapporti postali tra il Ducato di Modena e la Francia 1818-1855* in Vaccari Magazine n. 45/11, pag. 53.

10) L'art. 18 della Convenzione Franco Sarda 28 giugno 1817, applicabile anche al successivo trattato del 24 maggio 1822, stabilisce all'art. 18 comma 3, per le provenienze dall'Inghilterra e dalla Germania sia il caso in cui la Sardegna debba corrispondere il transito alla Francia, sia quello in cui questo non è dovuto, come evidenziato nelle celle sottostanti dello schema.

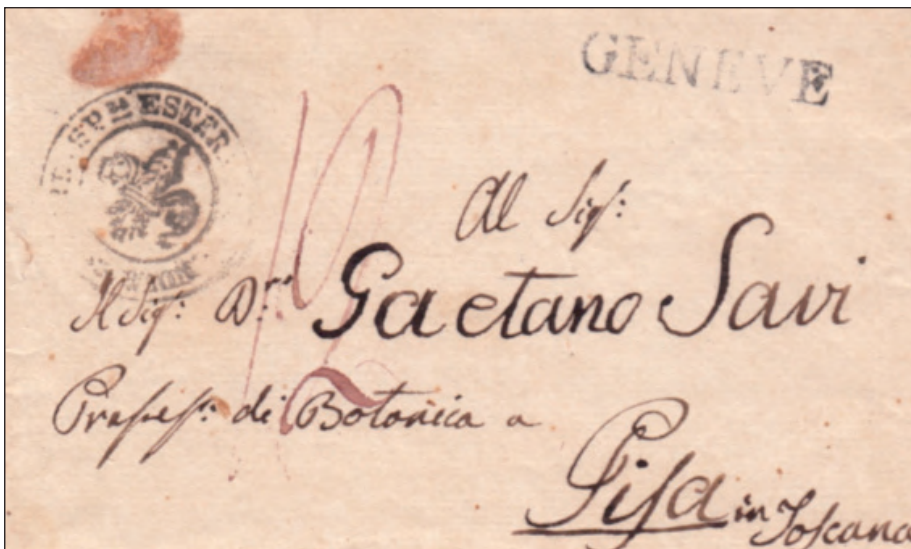


**Marseille 18. 12. 1820.** Lettera da 12 MARSEILLE di secondo raggio ( bollo **C.F.2.R** apposto dall'ufficio di scambio di Antibes) entrata nel Regno di Sardegna a NIZZA MARITTI, e giunta a Firenze il 26 dicembre, dove fu tassata per 16 Crazie (Tariffa toscana per provenienza dal Sud della Francia: Lettera semplice = 16 Crazie).

**Chaumont 12. 1. 1818.** Lettera spedita dal 50° Dipartimento per Firenze. Al confine francese la lettera fu erroneamente considerata di quarto raggio: **C.F.4.R**; rilevato l'errore il bollo appropriato **C.F.3.R** fu sovrapposto al precedente e ripetuto sulla soprascritta. In arrivo a Firenze il 27 GENNAIO, fu apposto il **CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA** – prima data nota – ed applicata la tassa di 50 Crazie, per il peso di 10 denari (Tariffa toscana per provenienza dalla Francia: Crazie per Oncia = 120 : 24 den. x 10 = 50 Cr). E' evidente che quando il peso superava quello della lettera semplice, le tariffe toscane erano elevate.



### Dalla Svizzera



**Geneve 6. 7. 1822.** Lettera dal Cantone di Ginevra a Pisa. Al verso porto interno svizzero 12. La lettera entra in Savoia probabilmente dal valico di S.t Julien, quindi varca il Moncenisio, transita per Torino e Genova. In arrivo a Pisa, il 12 LUGLIO, si usa il **CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA** e si effettua la tassazione di 12 Crazie a carico del destinatario (Tariffa toscana per provenienza dalla Svizzera: lettera semplice = 12 Crazie; la Toscana doveva rimborsare solo il transito sardo).

## 2° PERIODO: 1823 – 1838

### Seconda Convenzione Franco-Sarda e Tosco-Sarda

Allo scadere del quinquennio gli accordi non furono automaticamente rinnovati, anche se quello fra Francia e Sardegna<sup>11</sup> fu sostanzialmente confermato senza rilevanti modifiche.

La convenzione Tosco-Sarda<sup>12</sup> fu modificata in alcune parti, ferma la vigenza di quanto non espressamente mutato. All'art. 1 furono confermati quali uffici corrispondenti per le Poste Sarde: Torino, Genova e Sarzana; per le Poste Toscane a Firenze, Livorno, Pisa, Pietrasanta fu aggiunta Lucca, anche se quest'ultima era capitale del Principato di Lucca e quindi di uno Stato diverso.

Venne ribadito che gli scambi delle corrispondenze si sarebbero effettuate in pacchi chiusi, escluso quelle per lo Stato Ecclesiastico ed il Regno delle Due Sicilie, che sarebbero state rimesse sciolte all'ufficio di Firenze (art. 1). Si convenne che i rispettivi uffici si sarebbero trasmessi senza carico le lettere dei propri Stati dirette da uno Stato all'altro (art. 2). Quale punto di scambio dei dispacci viene indicata Pietrasanta (art. 8), ma successivamente fu aggiunto come punto di scambio Lucca, da valere in giorni alterni con Pietrasanta<sup>12</sup>.

Quanto alle tariffe (art. 5): per le lettere provenienti dalla Francia fu modulato l'importo – originariamente fisso - che la Toscana avrebbe corrisposto alla Sardegna, ogni trenta grammi, secondo i diversi raggi dal 1° al 5°: decimi 20, 26, 37, 44, 54. Per le lettere provenienti dagli altri Stati Esteri, sarebbe stato corrisposto un diritto sardo di transito di decimi 14 ogni 30 grammi, al quale andava ad aggiungersi il diritto dello Stato Estero. Le tariffe che l'amministrazione postale granducale richiedeva ai destinatari non cambiarono. Il tutto nel modo e con le specifiche contenute nella tabella B.

Alle lettere in porto pagato, se franche fino alla frontiera tosko-sarda, erano applicate le tariffe toscane in vigore dal 23.5.1814.

### TABELLA B

#### TARIFFA DELLE CONVENZIONI

#### FRANCO-SARDA 24.5.1822 e TOSCO-SARDA 9.11.1822; TARIFFA TOSCANA

Vigenza 1.1.1823 – 31.12.1838

#### LETTERE PER LA TOSCANA IN PORTO ASSEGNATO

PROVENIENZA	SARDEGNA PAGA ALLA FRANCIA in Decimi ogni gr. 30	TOSCANA PAGA ALLA SARDEGNA in Decimi ogni gr. 30	TARIFFA TOSCANA in Crazie
FRANCIA 1° Raggio 2° Raggio 3° Raggio 4° Raggio 5° Raggio	6 12 23 30 40	+ 14  20 26 37 44 54	Lettera 20 Oncia 120  <u>Da Francia Meridionale<sup>9</sup></u> Lettera 16 Oncia 96
PAESI BASSI INGHILTERRA <sup>10</sup> SPAGNA PORTOGALLO GIBILTERRA COLONIE  GERMANIA * <sup>10</sup>	36   32	+ 14  50  46	Lettera 20 Oncia 120  Lettera 20 * Oncia 120 *
INGHILTERRA Tassa francese non esigibile finchè la G.B. pagherà fino alla frontiera franco-sarda	----	+ 14  14	Lettera 12 Oncia 72
GERMANIA * Tassa francese non dovuta se la Sardegna rimetterà franche le lettere destinate in Germania	----	+ 14  14 ?	Lettera 12 * Oncia 72 *
CANTONI SVIZZERI		14	Lettera 12 Oncia 72

\* Non ho reperito lettere per la Toscana con provenienza Germania via Francia e Sardegna. Le tariffe relative a tale provenienza non sono pertanto riscontrate.

11) Convenzione Franco Sarda 24 maggio 1822 tratta da De Clercq *Recueil des Traités de la France*, vol. III, pag.284.

12) Convenzione Tosco Sarda 9 novembre 1822, tratta da Vanni Alfani *Toscana Organizzazione postale dal 1700 al 1851*, pag. 136 e segg.

## LETTERE DEL PERIODO 1823 – 1838

### In porto assegnato

#### Dal Portogallo



Bruxelles 20. 11. 1824. Bollo **P. P. BRUXELLES** ed ulteriore **P.P.** su lettera per Firenze, affrancata dal mittente **F.co Pont Beauv.** (manoscritto in alto a sinistra) con **12** décimes di cui **3** per il porto interno e **9** fino alla frontiera fra Francia e Regno di Sardegna (manoscritti al verso). A Parigi fu impresso il bollo a lettere intrecciate entro cornice **AV** di "Affrancatura Verificata", trattandosi di lettera proveniente dall'estero. Transito per **CHAMBERY** ed ingresso in Toscana via Genova, con conseguente bollo per il conteggio interstatale con la Sardegna.

Il destinatario cav. Giuseppe Poerio, Barone di Belcastro, corrispose alle poste toscane **20** Crazie. Questi, noto patriota invisato agli austriaci, fu confinato a Graz e liberato nel 1823, da dove prese dimora a Firenze; in seguito ad espulsione si recò in Francia (Tariffa per provenienza dai Paesi Bassi; lettera semplice 20 Crazie. Il pagamento effettuato dal mittente fino al confine franco-sardo, non ha influito sull'applicazione delle tariffe delle convenzioni franco-sarda, toscano-sarda, né su quella posta a carico del destinatario dalla Toscana).



Lisboa 15. 7. 1826. Dalla Capitale portoghese (bollo entro ovale) a Livorno. La lettera attraversa la Spagna ed entra in Francia, dove nella città di Bayonne viene apposto il bollo di transito **ESPAGNE PAR BAYONNE**; all'entrata nel Regno di Sardegna è bollata con il **NIZZA DI MARE**. Giunge a Livorno il **7 AGOSTO**, dove è impresso il **CORRISPZA ESTERA DA GENOVA**, ed effettuata la tassazione con **20** crazie (Tariffa per provenienza dal Portogallo: lettera semplice Crazie 20).



## Dall'Inghilterra



**Londra 23. 9. 1823.** Lettera per Livorno spedita dall'ufficio postale di **QUEENBOROUGH 12**, al verso, con ditale **F 23 9 1**. Al recto bollo in doppia cornice **C PAID 23SE23 1823** e tassazione inglese manoscritta **P 2/4** (2s 4d); **ANGLETERRE** impresso a Le Havre; bollo di ingresso **CHAMBERY** alla frontiera franco-sarda. Fu praticata la disinfezione con tagli e spruzzatura con aceto. In arrivo a Livorno il 8 OTTOBRE fu apposto il **CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA**, ed effettuata la tassazione per 12 crazie (Tariffa per provenienza dall'Inghilterra, con porto pagato fino alla frontiera franco-sarda, come di consueto: lettera semplice = 12 Crazie; la Toscana doveva rimborsare solo il transito sardo).



**Liverpool 11. 6. 1836.** Lettera per Livorno con: **PAID AT LIVERPOOL** in cartella, tassa manoscritta **2/8** (2s 8d) e bollo di Londra **C PAID 13JU13 1836**; l'entrata in Francia fu indicata con l'**ENGLAND PAR CALAIS**, impresso a Calais. A Livorno – dove la lettera giunse il 24 GIUGNO - l'applicazione del bollo di conteggio con l'Estero era stata sospesa dal 1830 e pertanto non compare sulla lettera; fu ripresa nel 1846 con la fornitura di una nuova impronta. Tassazione toscana di 27 Crazie per il peso di 9 denari (Tariffa per provenienza dall'Inghilterra, con porto pagato fino alla frontiera franco-sarda: Crazie per Oncia = 72 : 24 den. x 9 = 27 Cr).

## Dalla Jamaica



**Kingston 3. 8. 1829.** Lettera dalla Jamaica (bollo al verso KINGSTON JAMAICA 3 AU 1829) per Firenze, ma indirizzata a Londra in porto pagato (manoscritto "Postage to London Paid") presso un forwarder; questi, cancellato l'indirizzo originario, provvide a segnare il proprio intervento annotando "W. G. Johnson Esq. Banker" e la nuova destinazione "Firenze". Tasse inglesi: 2/2 cancellata e III/2 (2s. 2d.). Bolli: arrivo in Inghilterra F 10S10 1829; ditale in partenza F 252 29. ANGLETERRE apposto a Le Havre; PONT BEAUVOISIN impresso a Chambéry in entrata nel Regno di Sardegna; CORRISPZA ESTERA DA GENOVA a Firenze, dove il destinatario William Kennedy Laurie ricevette la missiva il giorno 30 SETTEMBRE 1829, pagando 18 crazie, per il peso di 6 denari. (Tariffa per provenienza dall'Inghilterra, con porto pagato dal mittente fino alla frontiera franco-sarda: Crazie per Oncia = 72 : 24 den. x 6 = 18 Cr).

## In porto franco fino al confine toscano-sardo

### Dalla Francia



**Parigi 26. 5. 1834.** Bollo 60 P.P. J entro ottagono di porto pagato fino a Sarzana. Al verso peso indicato in 8 gr., pari ad 1 ½ porto francese e sardo; segni di tassa 23 décimes pagati dal mittente di cui: 12 déc. per la distanza da Parigi al confine franco-sardo compresa nello scaglione 400/500 km (Tariffa 1.1.1828 = 8 déc. x 1 ½) e 11 déc. da accreditare alla Sardegna, pari al porto da Pont de Beauviosin a Sarzana (tariffa 25.9.1818 = 14 Sodi x 1 ½ = 21 Soldi = 11 déc. con l'arrotondamento al déc. superiore). A Firenze, dove la lettera giunse il 4 GIUGNO 1834, viene applicata a carico del destinatario la tariffa di 8 Crazie. Non fu apposto il bollo di conteggio interstatale in quanto la lettera era giunta franca alla frontiera toscana (Tariffa toscana del 23.5.1814 per le lettere che si ricevono dalla Francia: lettera semplice (così valutata) = 8 Crazie).